

Al Monastero delle Clarisse di Dinajpur di d. Vincenzo Macera
Dacca - 9 febbraio 2009



Dopo tante visite a missioni, ostelli, scuole, ospedali, Bruno mi dice: "andremo a visitare un monastero delle Suore di Clausura, io purtroppo ho qualche perplessita' e non ho ancora capito perche' stanno a pregare, potrebbero fare molto per le ragazze ed aiutare una nazione tanto sfortunata e povera"

Alle sue parole ho risposto: "No: e' necessario che vi sia una comunita' monastica di clausura, che sostenga l'azione dei missionari e stando davanti al Signore, vivendo per Lui, ci ricordino che la fonte di ogni azione e' il Signore, e che per convertire il cuore e' necessario che il Signore intervenga" Lo sostiene anche Madre Teresa di Calcutta, che chiede alle sue suore di stare in preghiera almeno quattro ore e mezza al giorno davanti al Signore, perche' l'unico modo per servire i poveri e amarli e' stare spesso in preghiera davanti a Lui, altrimenti non si servono i poveri ma ci si serve di loro.

Inoltre si e' notato come in mezzo a tante poverta' vi sono anche poverta' del cuore, dovute alla fragilita' umana: dove trovare il modo per cambiare il cuore dell'uomo? Solo Dio cambia il cuore, affermava spesso padre Luigi Pinos.

Le monache di clausura sono persone donate alla preghiera e alla vita comune, si sono consegnate a vivere per Cristo, nascoste in Lui donate per la Chiesa che cresce: sono come le radici che nutrono la pianta. Le radici non si vedono, ma senza di loro la pianta muore. Per questo motivo la Chiesa ha proclamato come protettrice delle Missioni S. Teresa del Bambino Gesu', dottore della Chiesa. Questa giovane Carmelitana e' vissuta nel suo convento a Lisieux, donando a Dio le sue preghiere e le sue sofferenze per sostenere i missionari. Infine le monache offrono al Signore, Agnello immolato per l'umanita, la loro vita, unendosi a questa offerta.

Abbiamo visitato il monastero dove vivono 11 monache: la struttura e' completa, ma deve essere portato a termine il muro di cinta, e "non vi sono i fondi, anzi, ha concluso P. L'Imperio i conti in questo monastero sono in profondo rosso". Ci ha accolti la madre badessa, ci ha fatto vedere alcuni ambienti e insieme a P. L'Imperio abbiamo visto il giardino, il pukur, la



situazione dei lavori.

Salutandoci la Madre ci ha chiesto di pregare per Lei e per le monache. Strana richiesta in apparenza, ma che denota una profondita' di spirito, perche' vivere in clausura per chi e' chiamata a questa vita un itinerario molto esigente. Per questo bisogna pregare che il Signore non faccia mai mancare questo granellino di senape alla sua Chiesa.

Sac. Vincenzo Macera